



CRONACHE DAL FONDALE Nel mare sempre più freddo i pesci si spostano in acque più profonde e si avvicinano alle tane per la stagione fredda

Il sarago si prepara all'inverno sull'uscio di casa

Il sole e il clima mite di questo settembre ci fanno dimenticare che l'estate è finita ma, anche se lentamente, le temperature inesorabilmente scendono.

Questo si avverte anche sott'acqua dove dall'inizio del mese le temperature sono scese di almeno quattro gradi. Segnale inequivocabile per la vita sottomarina, che occorre prepararsi ai rigori invernali. I cefali lasciano le acque basse per quelle più profonde e miti mentre i saraghi si avvicinano alla loro tana invernale: il letargo incombe.

I Ragazzi della Gian Neri resistono nell'organizzare immersioni notturne, anche se occorre partire sempre prima, a causa del tramonto che anticipa ogni giorno di più le tenebre notturne. Incontriamo ancora acqua splendida e attorno ai manufatti tantissimi saraghi, in



Sono ormai gli ultimi giorni per osservare il **sarago maggiore**

particolare il sarago maggiore e quello fasciato.

Il sarago maggiore è facilmente riconoscibile per la presenza sui fianchi di 7-8 fasce verticali; la livrea è argentea con sfumature grigie più intense sul dorso e la classica macchia sul peduncolo caudale, pur non abbracciandolo completamente, è estesa e molto scura.

Il sarago fasciato è immediatamente riconoscibile per l'estesa fascia nera che va dalla fine della testa all'inizio della pinna dorsale, di colore argentato, sui fianchi è percorso longitudinalmente da sottili striature dorate.

Questi pesci amano la compagnia, sono di indole gregaria, vivono tra le rocce, ma non sono pesci di tana come la Cernia, che si sceglie una casa e frequenta solo quella. Il Sarago, più che un

rifugio, si sceglie una zona, un tratto di scogliera che lo ispiri a sufficienza, e vi si stabilisce senza mai allontanarsene molto. Diventa talmente tanto esperto della sua zona che non c'è anfratto che lui non possa imboccare ad occhi chiusi. Quindi di case ne ha tante: per rifugiarsi quando fa troppo caldo o quando c'è troppa luce, per ripararsi di notte dagli eventuali predoni, case che gli permettono di svignarsela non visto da passaggi sotterranei e in inverno case accoglienti e calde per superare i rigori.

Godiamoci questo momento in cui i saraghi sono ancora sull'uscio. A breve, quando le temperature scenderanno maggiormente, non riusciremo più a vederne così in quantità.

Filippo Ioni